

Ponte Morandi, tra amianto e “carte” la demolizione della pila 8 rischia di slittare ancora

di **Redazione**

11 Marzo 2019 - 16:34



Genova. Rischia di **slittare** anche oltre la data del prossimo **sabato 16 marzo**, già la *second best option* dopo lo stop della scorsa settimana legato al rischio amianto, l'operazione di demolizione della pila 8 di ponte Morandi. E non è escluso che, anche se **l'opzione esplosivo resta quella preferenziale** per chi sta portando avanti i cantieri (per le pile 10 e 11 per ragioni strutturali non esistono sostanziali alternative alla dinamite), alla fine ci si dovrà “arrendere” allo smontaggio meccanico. Con un'annotazione. Le microscopiche particelle di amianto, in forma naturale e in percentuali infinitesimali riscontrate dentro il calcestruzzo del viadotto quindi sotto la soglia d'allarme, saranno comunque liberate nell'ambiente. Quindi il rischio è quello di rinunciare all'esplosivo e di allungare i tempi **senza un effettivo beneficio** sul fronte della sicurezza.

Così è emerso alla fine della **riunione che si è svolta questa mattina tra Asl e Arpal, la struttura commissariale, le aziende dell'ati e Rina**, che cura il project managing del cantiere: **non è ancora pronta la relazione integrata di gestione del rischio legato all'amianto** richiesto da Arpal e da Asl 3 Genovese alle aziende demolitrici e alla struttura commissariale.

I piani rafforzati o alternativi per tutelare cittadini e lavoratori esistono, uno prevede l'utilizzo di **acqua nebulizzata** sparata da una dozzina di cannoni, **vasche poste sulla sommità** della pila e trincee di protezione, l'altro lo **smontaggio meccanico** ma comunque l'uso di acqua per abbattere le polveri. I problemi sono legati a tempi e burocrazie, perché il materiale richiesto da Asl e Arpal sarebbe molto corposo e **se non**

arrivasse un ok entro mercoledì/giovedì sarebbe quasi impossibile, per le aziende demolitrici, **procurarsi l'esplosivo necessario** (200 chili di dinamite).

“La riunione di questa mattina - ha spiegato, senza fornire altri dettagli, al termine dell'incontro durato circa tre ore, Luciano Grasso, coordinatore del gruppo di lavoro dell'Osservatorio ambiente e salute e referente per la struttura commissariale - **non ha portato a un piano definitivo, ma è l'avvio di un tavolo permanente dove, nel nome di un patto di collaborazione**, si scambieranno informazioni fra aziende, enti preposti al controllo e direzione dei lavori in modo da arrivare a una soluzione di massima tutela”.

In settimana, ma il giorno non è ancora confermato, si svolgerà una **nuova riunione della commissione esplosivi**. Stamani si è svolta anche un'altra importante riunione: una **conferenza dei servizi** tra struttura commissariale e gli enti che ancora non si erano espressi sul progetto per il nuovo ponte.